IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mercodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 585.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 7/10 — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Primo quarto - Leva il sole ore 4.18, tramonta ore 7 40. — Trieste, Venerdì 7 Giugno 1895 — Oggi: S. Lucrezia. - Domani: S. Medardo. — N. 4898

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La prossima apertura del Parlamento italiano — Consiglio di ministri — I progetti — Il discorso della Corona. ROMA 6 (N). Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi alle 3 1/2 al completo. Discusse intorno ai progetti che erano stati presentati alla Camera ed al Senato nella precedente sessione; scelse quelli da ripresentarsi e determinò quelli per i quali dovrà chiedere l'urgenza affinchè siano discussi prima delle vacanze estive. Decise poi di chiedere l'esercizio provvisorio per due mesi soltanto e prese gli accordi preliminari per la formazione di una lista di candidati per le commissioni parlamentari permanenti, fra cui quella al bilancio.

Nella prima seduta della Camera il ministro Sonnino presenterà una nota di variazioni al bilancio d'assestamento per il corrente esercizio. L'*Opinione* dice che nel Consiglio dei ministri si è discusso anche intorno al discorso della Corona. La *Tribuna* afferma che il discorso fu già concretato nelle sue linee generali e non subirà, se mai, che modificazioni di forma. Aggiunge che il discorso constaterà il forte risveglio economico del paese, conseguito mercè il patriotismo italiano e farà appello a questo patriotismo per la pacificazione degli animi e per un proficuo lavoro parlamentare, diretto a lenire le miserie ed a scemare le sofferenze morali e materiali delle classi inferiori. Accennerà brevemente alle riforme scolastiche ed amministrative, che il paese attende. L'*Italie* dice che domenica Crispi presenterà al re l'abbozzo del discorso.

La *Tribuna* conferma che sarà presentato alla Camera il progetto sulle responsabilità ministeriali, chiedendone l'urgenza.

L'*Italie* scrive che oggi si diceva che sarà presentata alla Camera un'interpellanza sull'affare della decorazione a Herz, della quale Crispi accetterebbe tosto la discussione. Scrive ancora che il partito ministeriale si riunirà lunedì alla Consulta, per accordarsi sulle proposte di modificazioni al Regolamento della Camera, dando maggiori poteri al presidente. Si tenterà di approvare queste modificazioni nella prima seduta della Camera.

ROMA 6 (N). L'on. Biancheri è giunto oggi alle 13 da Ventimiglia; conferì con Crispi, poi si recò per breve tempo a Montecitorio e infine fu ricevuto dal re. Secondo la *Tribuna* l'udienza si aggirò intorno alla riaccettazione dell'ufficio di presidente. Biancheri avrebbe dichiarato che le sue condizioni di salute gli renderebbero difficile il coprimento di questa carica, la quale richiede grande vigore. Infatti i medici hanno raccomandato al Biancheri di aversi i maggiori riguardi. A malgrado di ciò la *Tribuna* spera che egli acconsentirà ad accettare e lo spera anche l'*Agenzia italiana*, la quale scrive che ove ciò non avvenisse, i voti della maggioranza si riverserebbero sopra Baccelli.

La storia della decorazione a Herz. ROMA 6 (N). L'*Opinione*, come ne aveva preso impegno con i suoi lettori, rifà la storia del secondo periodo della decorazione a Herz, quello cioè in cui Crispi, dopo caduto dal potere, insistette per ottenere la decorazione per Herz. Non nega che vi possano essere motivi di riserve e di censure; ma dice che le prove del mercato e della frode, finora, non furono raggiunte e spera non si raggiungeranno mai. Conclude poi dicendo che oggi, visto il richiamo di Crispi al potere, benchè la storia fosse risaputa fin dal 1891, la questione si riduce a questo: se si debba giudicare il Crispi anteriore alla fine del 1893 o non quello dal '93 in poi.

Echi dell'inaugurazione del monumento a Mac-Mahon. ROMA 6 (N). L'*Esercito* scrive che alle feste di Magenta si notò la riservatezza della missione militare francese, la quale era quasi affettata e faceva un singolare contrasto con la premurosa amabilità dimostratale dalle autorità e dalle rappresentanze italiane.

Le delegazioni a.-u. VIENNA 6 (B). Il bilancio dell'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina, presentato oggi alle delegazioni, presenta un'eccedenza attiva anche per il 1896. Il credito chiesto è di 14,368,296 fiorini, di fronte a questo si hanno fiorini 14,413,590 d'introiti, per cui l'eccedenza è di 45,294 fiorini.

VIENNA 6 (B). Nel pomeriggio ebbe luogo la prima seduta della Delegazione austriaca. A presidente fu eletto il deputato principe Ferdinando Lobkovitz, a vicepresidente Zaleski capo del club polacco. Lobkowitz inaugura la seduta con un discorso in cui fa risaltare che la cura per il mantenimento e lo sviluppo della forza armata della monarchia è stata sempre prima fra le tradizioni patriotiche della Delegazione austriaca. Dice che la stessa amministrazione dell'esercito, convinta della opportunità di non aggravare troppo i contribuenti, si è sempre dimostrata molto prudente nel proporre aumenti della forza armata. Il presidente ricorda quindi con parole di profondo rammarico il defunto arciduca Alberto. L'assemblea si associa con alzata alle parole del presidente e della dimostrazione di cordoglio viene presa notizia nel protocollo. Il presidente accenna infine al cambiamento nel titolare del Ministero degli esteri, dedicando vive parole di ammirazione per l'opera di Kalnoky cui, dice, ogni patriota dev'essere grato per gli sforzi fatti in favore del mantenimento della pace. Manda un saluto al nuovo ministro Goluchowski in cui confida siasi trovato un degno successore del conte Kalnoky. Chiude con un triplice evviva all'imperatore.

A segretari sono eletti Lorber, Clar, Oppenheimer, Ebenhoch. Il ministro degli esteri presenta poi il suo bilancio.

VIENNA 6 (B). Il consuntivo per l'esercizio 1893, presentato oggi alle Delegazioni, segna un aumento di f. 12,673.291 nelle entrate delle dogane, in confronto del preventivo. Lo stesso conto dimostra però una eccedenza di f. 4,600,000 nelle spese ordinarie. Detratta questa passività ed aggiunti all'eccedenza attiva verificatasi nel gettito delle dogane i risparmi conseguiti nelle spese straordinarie, il consuntivo dell'esercizio 1893 chiude con un saldo attivo di f. 9,119,526 in confronto del preventivo.

VIENNA 6 (B). La delegazione ungherese ha eletto a presidente il conte Aladar Andrassy ed a vicepresidente Colomano Szel. Il presidente commemora il defunto arciduca Alberto, rileva i meriti del conte Kalnoky, che per la durata di quattordici anni assicurò la pace alla monarchia austro ungarica ed esprime la speranza che il conte Goluchowsky seguirà la politica del suo predecessore.

La riforma elettorale in Austria. VIENNA 6 (N) La Sinistra ha deciso di votare il passaggio alla discussione articolata del progetto di riforma elettorale. Essa proporrà però che sia istituita una nuova curia unica, con un maggior numero di mandati a suffragio universale; voterà poi contro l'istituzione dei sotto-corpi. E' opinione generale che il progetto di riforma elettorale farà naufragio.

Parlamento austriaco. VIENNA 6 (N). La Camera dei deputati approva la proposta fatta dalla commissione al bilancio che s'inviti il governo a fare i necessari rilievi sui danni cagionati alla Galizia, alla Stiria ed alla Boemia dagli ultimi incendi, bufere di neve e nubifragi, e quindi chiede al Parlamento i corrispondenti crediti per i singoli paesi; è approvata pure in seconda e terza lettura, nella forma suggerita dalla commissione, la proposta del governo di accordare facilitazioni d'imposta alle nuove costruzioni ed agli edifici che vengono ricostruiti a Lubiana e nel suo territorio.

La Camera imprende quindi la discussione dei §§ 245, 247, 250. 251 e 255 della riforma delle imposte. Alla discussione prendono parte i deputati Brzorad, Pininski e Dyck, dopo di che si propone che la discussione sia chiusa. I giovani czechi domandano che sieno contati i presenti; fatta la enumerazione, risulta che la Camera è in numero legale. Il deputato Ebenhoch e consorti presentano un progetto di legge sull'assicurazione per la vecchiaia, obbligatoria per tutti gli operai che sono tenuti ad assicurarsi contro gli infortunî.

La questione armena. — Il memoriale delle potenze alla Turchia. — LONDRA 6 (N). Il memoriale sulla questione armena, presentato dalle potenze europee alla Turchia, contiene dodici punti della massima importanza. Le potenze, fra altro, domandano la nomina di due commissari, uno dei quali cristiano; l'amnistia a tutti gli armeni arrestati; un controllo permanente da parte di una commissione internazionale nominata dalle potenze europee, la quale avrà sede a Costantinopoli e l'ispezione di tutte le prigioni.

Tutti i giornali inglesi, senza distinzione di partito, biasimano aspramente il rifiuto opposto dalla Turchia di accettare le condizioni del memoriale ed alcuni si esprimono in tono minaccioso. La situazione è molto tesa.

Per l'estremo Oriente. LONDRA 6 (B). I *Times* hanno da Hongkong: L'incrociatore inglese *Rambow* ha ricevuto l'ordine di partire per Formosa.

Il tramonto di Pobedonoszew. — VIENNA 6 (N). La *N. F. Presse* ha da Pietroburgo: Il tentativo fatto da Pobedonoszew, capo del Santo Sinodo, di sottomettere tutte le scuole popolari all'autorità ecclesiastica, è fallito. Lo czar respinse la proposta, senza nemmeno conferire con Pobedonoszew. In questo atto dello czar i circoli politici ravvisano il segno che lo ascendente di Pobedonoszew è tramontato e che egli ha finito di esercitare quella autorità, che sotto lo czar Alessandro III era stata onnipossente.

La presidenza del Senato francese. PARIGI 6 (N). Challemel-Lacour, presidente del Senato, è seriamente ammalato; si prevede che sarà sostituito da Floquet.

Il ritiro di Rouvier dalla politica. PARIGI 6 (N). Si vocifera che Rouvier verrà nominato presidente della Banca di Parigi e si ritirerà interamente dalla vita politica.

Guglielmo l'insinuante. PARIGI 6 (N). Si dà per sicuro che al banchetto per l'inaugurazione del canale di Kiel, l'imperatore tedesco darà il posto d'onore, alla sua destra, all'ammiraglio francese, recandosi, dopo il banchetto, a bordo della nave ammiraglia francese in segno di ringraziamento solenne alla Francia per aver accettato l'invito.

L'insurrezione a Cuba. MADRID 6 (B). Il maresciallo Martinez Campos annunzia telegraficamente che in parecchie provincie dell'isola di Cuba si nota un certo fermento e domanda perciò pronto rinforzo di truppe. Il governo invierà dieci battaglioni.

I clericali contro i socialisti-cattolici. PRAGA 6 (N). Per impulso del principe arcivescovo di Praga cardinale Schönborn si è incominciata l'organizzazione dei clericali della Boemia contro il movimento socialista-cattolico. Come è noto il cardinale Schönborn era stato a Roma per incarico del governo austriaco parecchie settimane allo scopo di ottenere che il Vaticano prendesse posizione contro i socialisti-cattolici.

I ricorsi per le elezioni italiane. ROMA 6 (N). Sono pervenuti alla segreteria della Camera numerosi ricorsi contro le elezioni, specialmente dalle provincie del mezzogiorno. Manca la proclamazione dell'eletto nei collegi di Montevarchi, Petralia, Lacedonia Rimini, Castellamare e Pontecorvo, cui provvederà la Giunta delle elezioni.

Nella diplomazia spagnuola. VIENNA 6 (N). In seguito al cambiamento di governo avvenuto a Madrid, l'ambasciatore spagnuolo a Vienna don Juan Valera sarà, quanto prima, richiamato. A suo successore è designato da alcuni il marchese de Hoyos, mentre altri credono invece che sarà chiamato a succedergli il conte de Bannelos, il quale era prima ambasciatore spagnuolo a Berlino.

Ancora sul terremoto di Firenze. — Un temporale. FIRENZE 6 (N). Faccio seguito al mio telegramma di stamane (vedi *Piccolo della sera* di ieri) confermandovi che la scossa di stanotte non ha prodotto danni in città. Ha soltanto aggravato le condizioni di alcuni stabili danneggiati dal terremoto antecedente. Per esempio il fabbricato di proprietà di un certo Perini, abitato da 14 famiglie, minacciava rovina, percui fu sgomberato. Nei paesi vicini, benchè le scosse fossero violente, i danni sono stati lievissimi, ma il panico fu enorme. A San Casciano i frati si misero a sonare a stormo; il popolo si precipitò in chiesa, ma mentre stava pregando, sopravvenne una nuova scossa, che determinò una fuga precipitosa, durante la quale vi furono svenimenti e persone contuse. Anche a Grassina, Impruneta, Pontassieve ecc. danni leggerissimi; nessuna vittima.

La popolazione già atterrita dal terremoto, provò nel pomeriggio un nuovo spavento per lo scoppio quasi improviso di un violentissimo temporale con grandinata grossissima. Un fulmine determinò l'incendio di un fienile in via La Farina. Il sollecito accorrere dei pompieri e delle truppe fece sì che l'incendio venisse presto circoscritto e domato.

La solita storiella. VIENNA 6 (N). Un polacco di religione ebraica, vestito del costume nazionale, voleva recarsi a far visita ad un suo fratello, che tiene uno spaccio di liquori nel distretto di *Währing*. Strada facendo s'imbattè in alcuni fanciulli che si diedero a seguirlo, motteggiandolo. Si sparse allora la voce che il polacco avesse tentato di adescare i fanciulli per il solito assassinio di rito e ne nacque un terribile parapiglia. La folla in breve radunatasi, si disponeva a prender d'assalto la bottega del liquorista, quando accorsero le guardie di publica sicurezza in buon numero, che a grande stento dispersero la folla.

Il verdetto di un consiglio d'onore. BUDAPEST 6 (N). Il primotenente degli *honved* Szemnetz, redattore del giornale clericale *Magyar Allam*, era stato condannato dalla Corte d'Assise a nove mesi di carcere per offese alla Maestà Sovrana. In conseguenza della sua carica militare la cosa era stata demandata anche ad un consiglio d'onore, e questo con 31 voti contro uno, emise verdetto favorevole allo Szemnetz.

La Banca Union. VIENNA 6 (N). La *Politische Correspondenz* è autorizzata a dichiarare priva di ogni fondamento la notizia sparsasi di un prossimo aumento del capitale della Banca Union.

Il prestito chinese. LONDRA 6 (B). I *Daily News* scrivono: A quanto si dice, il nuovo prestito chinese oscillerebbe fra i 15 e i 17 milioni di lire sterline, ed ultimamente sarebbe stato pregato il governo russo di provedere all'emissione. Consta che gli incaricati russi negli ultimi tempi, cercarono attivamente di contrarlo a Parigi con garanzia russa.

L'arresto di un cambiavalute. BUDAPEST 6 (N). Fu arrestato oggi il cambiovalute Kanitz, in seguito a denuncia mossa da una signora, la quale aveva sollecitato ripetutamente invano la resa di conto di 20,000 fiorini da lei affidatigli a scopo di speculazione. Il Kanitz confessò di aver perduto alla borsa l'intera somma. Essendo la clientela del Kanitz molto numerosa, si ritiene che i danneggiati saranno parecchi. Il Kanitz visse prima a Vienna dove scontò una pena di 7 anni di prigione.

Un altro rifiuto dell'ordine «Pour le mérite». LONDRA 6 (N). Herbert Spencer ha rifiutato l'ordine *Pour le mérite* che gli era stato conferito dall'imperatore di Germania, motivando il rifiuto col fatto che egli si è sempre manifestato contrario acchè gli inglesi ricevano ordini e decorazioni estere.

Sciopero sanguinoso. — Un direttore di fabrica squartato. PIETROBURGO 6 (N). In una fabrica del distretto di Iwanow avvenne uno sciopero, che diede luogo a scene tumultuose e ad eccessi sanguinosi. Un direttore della fabrica fu fatto in brandelli dagli operai. E' accorsa sul luogo la truppa.

Le inondazioni. STOCCARDA 6 (N). L'inondazione ha arrecato molti e gravi danni a Ballingen e nei luoghi circostanti. La furia dell'acqua ha trascinato seco sette case con tutti gli abitanti. 32 persone annegarono; 9 sono scomparse.

Un ciclone che distrugge 100 case. LEOPOLI 6 (N). Un fortissimo ciclone, scoppiato nella Galizia orientale, ha atterrato nel distretto di Colomea cento case, uccidendo il bestiame e distruggendo i seminati.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

L'introduzione dei vini italiani in Austria. — Il nuovo regolamento. Ci scrivono da Roma 4: Come già ebbi ad annunziarvi, il nuovo regolamento per la introduzione dei vini italiani in Austria sarà publicato l'8 giugno a Roma, a Vienna e a Budapest nel testo ufficiale.

Il rilascio dei certificati d'origine viene dal nuovo regolamento circondato d'infinite cautele. I certificati dovranno essere rilasciati dai consoli austriaci o dai prefetti, sottoprefetti o sindaci, i quali non li rilascieranno se non dopo avuta la prova sicura che si tratti veramente di vini aventi il diritto al dazio di fior. 3.20 in oro per entrare in Austria. I certificati dovranno essere vidimati dai consolati d'Austria, i quali non firmeranno per formalità, ma chiederanno alle autorità italiane spiegazioni e informazioni sui certificati presentati e potranno anche domandare prove della genuinità della provenienza dei vini o informazioni sugli speditori.

Mancando l'assoluta sicurezza trattarsi di vini aventi diritto alla tariffa minima, i consoli d'Austria potranno rifiutare senza altro la firma e, mancando questa, i vini non potranno partire.

I vini poi dovranno nello stesso tempo che le autorità italiane o i consoli austriaci avranno rilasciato i certificati d'origine, essere posti in recipienti che porteranno i sigilli dell'autorità che rilasciò il certificato. Questo sigillo deve servire di garanzia che in alto mare non vengano fatti miscugli o versati vini greci nelle botti dei vini italiani. Il sigillo deve quindi arrivare intatto. In caso contrario il vino sarà respinto, cioè non sarà sdaziato con la tariffa minima.

I boccaporti delle navi-cisterne dovranno pure essere sigillati, e prima cura delle autorità doganali nei punti d'arrivo sarà appunto quella di verificare i sigilli.

Inoltre le autorità italiane si impegnano a sorvegliare direttamente nei punti d'imbarco il versamento dei vini nelle navi-cisterne garantendone la qualità e la quantità: e il sigillo avrà appunto questo significato di garanzia. I consoli d'Austria avranno pure diritto di controllare tali operazioni.

Il nuovo regolamento dispone poi che i vini italiani, i quali giacquero in un deposito assieme a vini stranieri, sieno esclusi assolutamente dal beneficio della clausola.

Restano ferme le analisi facoltative dei vini all'arrivo a Fiume e a Trieste.

La lotta nazionale in Istria. Nel giugno del 1894 132 padri di famiglia di Carcauzze e villaggi vicini avevano chiesto ed ottenuto dalla Direzione centrale della Lega Nazionale l'istituzione di una scuola italiana ed ora si stavano facendo le pratiche per la attuazione.

Sennonchè prima che tale istituzione diventasse un fatto compiuto, il Consiglio scolastico provinciale decise di istituire a Carcauzze una scuola slava. Gli abitanti del detto villaggio, ai quali non garba di vedere fra loro introdotta l'istruzione slovena, diressero al Consiglio scolastico corredata di 68 firme una energica protesta che publicheremo nel *Piccolo della sera*.

L'esenzione dalle imposte per le nuove imprese industriali. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Vienna in data di ieri: Nella relazione che accompagna il progetto di legge per l'esenzione dalle imposte da accordarsi alle nuove imprese industriali, che sorgeranno nel territorio di Trieste e Muggia è detto che il termine di 4 anni e mezzo, concesso originariamente, non fu sufficiente perchè la legge potesse conseguire pienamente lo scopo per il quale era stata emanata. La relazione enumera i grandi vantaggi che questa legge ha apportato a Trieste nei riguardi economici e propone che ne sia prolungata l'efficacia in considerazione specialmente che ora stanno per sorgere a Trieste nuovi stabilimenti industriali. La relazione chiude esprimendo la certezza che questa misura contribuirà a sviluppare sempre più la vita industriale di Trieste. Per quanto si riferisce poi alla estensione della legge anche al territorio di Muggia, il relatore osserva che essa è indispensabile perchè in quello di Trieste non vi sono più aree disponibili sulle quali possano sorgere nuove costruzioni o se vi sono, hanno raggiunto, in questi ultimi tempi, prezzi troppo elevati.

La Cresima. Ieri, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, venne impartita la cresima a 147 ragazzi, fra maschi e femine. La funzione incominciò alle 11 e terminò alle 12 1/4. Domani, sabato, alle 11 ant., la cresima verrà impartita nella chiesa di Sant'Antonio vecchio. Domenica, ultimo giorno, alle 11 1/2, a San Giacomo.

Un intero villaggio sotto processo — Le dimostrazioni di Colmo al Tribunale di Rovigno. Dei fatti avvenuti a Colmo il 13 agosto 1894, ci siamo occupati più volte sul giornale.

Ieri è incominciato al tribunale di Rovigno il processo a carico di 87 di quei terrazzani (si noti che il paese di Colmo non ha che 90 famiglie) accusati di publica violenza contro il famoso Flego, allora podestà di Pinguente. Quei lettori che non l'avessero ancora fatto, diano un'occhiata all'atto d'accusa, che abbiamo publicato nel *Piccolo della sera* di ieri, e vedranno che è interessante.

In proposito ci telegrafa il nostro corrispondente rovignese in data di iersera, ore 8.45:

Finora furono esaminati 42 imputati. Negano tutti di aver usato violenza e di avere espresso minaccie.

Parlarono calmi, esponendo i loro diritti, senza inveire in alcun modo contro il Flego, nè contro altri. Alcuni dichiarano di aver detto a quest'ultimo che più varranno le sue bugie che le loro verità. Il processo durerà per lo meno ancora tutto domani.

Un nuovo acquisto del Museo Revoltella. I delegati del Museo Revoltella avv. Felice Venezian e sig. Alfredo Tominz, recatisi all'esposizione di Venezia, vi hanno fatto acquisto di una delle più pregevoli ed ammirate opere di scultura che vi figurassero. E' *La diseredata* di Domenico Trentacoste, statua di non grandi dimensioni, raffigurante una fanciulletta che se ne sta accoccolata, in una posizione artisticamente indovinatissima. Questa statua era molto ammirata non solo dagl'intenditori, ma anche dal publico in generale e già parecchie offerte erano state avanzate al suo autore, il quale diede la preferenza a quello dei delegati del nostro Museo.

Siamo lieti che un lavoro di tanto pregio venga ad arricchire la non numerosa ma sceltissima raccolta di lavori d'arte, onde si pregia il Museo Revoltella.

Le corse all'Ippodromo Montebello. Ecco l'elenco dei cavalli iscritti per la nostra riunione di primavera.

Primo giorno. - 9 Giugno 1895. I Corsa d'inaugurazione. Satiro, Emiro, Emma, Germana, Figlar, Dunque?, Cid, Ciro, Drusilla, Batavia, Gazzella, Congo, Priatny II., Sacchella, Burrasca, Balestra, Nelly Grey, Brianza, Iglesias.

II. Corsa Internazionale. Mattie H., Spofford, Corinne, Valkyr, Serravalle.

III Corsa Montebello. Satiro, Figlar, Dionisia, Breda, Grecuzzo, Conte Verde, Cid, Brigliarossa, Batavia, Gazzella, Congo, Linnet, Sacchella, Caspio, Coriolano, Balestra, Burrasca, Serravalle, Nelly Grey, Idleton, Reswaja, Brianza, Giunone, Marta, Mira.

IV Corsa del Ministero. Germana, Pepa C., Priatny II.

Secondo giorno. - 13 giugno 1895. V Corsa Internazionale Risano. Mattie H., Spofford, Corinne, Primadonna, Gazzella, Valkyr, Serravalle, Messalina, Giunone.

VI Corsa Pariglie. Furono iscritte 13 pariglie di proprietà dei seguenti signori: Cav. L. Wachtler, conte Pietro de Roma, cav. Gaud. Tosi, cav. Ambr. Vertua, Ricciardo Bonetti, Felice Ferri, Adolfo Fontana, Ottavio Borgioli, Gherini e Gallo, cav. Gius. Rossi, Egisto Tamberi, Flaminio Brunati, Gius. nob. Gera.

VII Corsa Internazionale Trieste. Dionisia, Breda, Dixma, Istria, Brigliarossa, Linnet, Burrasca, Balestra, Caspio, Coriolano, Idleton, Brianza, Marta.

Terzo giorno - 16 giugno 1895. VIII Handicap Internazionale. Dionisia, Mattie H., Breda, Spofford, Corinne, Primadonna, Gazzella, Linnet, Serravalle, Burrasca, Caspio, Valkyr, Messalina, Nelly Grey, Giunone, Marta, Brianza, Iglesias.

IX Corsa del Litorale. Volturno, Satiro, Emiro, Luifeld I, Drusilla, Batavia.

X Corsa Pariglie. Le iscrizioni sono uguali a quelle del primo giorno, meno la pariglia del cav. Tosi che è sostituita da una del bar. Ralli.

XI Corsa Timavo. Pepa C., Priatny II., Germana.

XII Handicap di congedo. Volturno, Satiro, Emiro, Figlar, Mattie H., Breda, Dixma, Dunque?, Cid, Brigliarossa, Dionisia, Drusilla, Batavia, Primadonna, Rodomonte, Gazzella, Congo, Valkyr, Burrasca, Caspio, Balestra, Serravalle, Coriolano, Messalina, Nelly Grey, Reswaja, Idleton, Brianza, Iglesias, Giunone, Marta, Mira.

Iscrizioni non accettate perchè giunte in ritardo. Shadeland Delmonia, Nominator, Archie Sherman, Blue Bells.

*** Dal settembre del 1892, epoca nella quale fu tenuta a Trieste la prima riunione di corse, non si era mai avuto un numero così grande d'iscrizioni e per giunta di cavalli di prima forza. E' fuor di dubbio quindi che l'imminente riunione ci farà assistere a gare di somma importanza e di vivo interesse.

Nella corsa internazionale sono iscritti tutti i più forti trottatori americani che si trovano oggi in Italia eccettuato *Ryswood*, il nuovo acquisto dei fratelli Pezzoli di Milano, che essendo indisposto dovrà rimanere in iscuderie. Vedremo nuovamente *Mattie H.*, la celebre giumenta del defunto principe Menchikoff, importata in Italia dal Magnani, che abbiamo veduta qui a Trieste, nella primavera dell'anno scorso, guidata così facilmente alla più bella vittoria dal suo giovane proprietario. Nell'autunno passato essa non si presentò in buona forma ed assistemmo perciò alla sua sconfitta; ma quest'anno, guidata dall'esperto *driver* sig. Giovanni Gerini, essa figurerà certamente in modo brillantissimo. Ci sarà pure il vecchio, conosciutissimo *Spofford*, più vecchio dell'anno scorso certamente per età, ma sempre giovane per fuoco e vigoria. Nessuno lo crederebbe: questo instancabile e generoso animale quest'anno va meglio di tutti gli anni scorsi. In una delle ultime riunioni del regno vicino, correndo in un *handicap*, caricato di una enorme aggiunta di percorso, *Spofford* potè arrivare secondo, percorrendo il tratto prescrittogli, con una velocità di 2.15 al miglio inglese; e qui sulla pista di Montebello per esso non nuova alle vittorie, potremo vederlo forse ancora una volta celebrato vincitore.

Ci sarà poi ancora la simpatica e velocissima *Valkyr*. Spendere parole su di essa riteniamo inutile, poichè chi a Trieste, per quanto poco si interessi di corse e di cavalli, non la conosce? Diremo soltanto che dopo la riunione di Nizza essa dovette rimanere per parecchio tempo indisposta in scuderia e che non ha fatto la sua ricomparsa che giorni or sono alle corse di Firenze, ove, lottando con *Mattie H.* riportava il secondo premio. Nella prima prova di quella corsa assegnata dalla giuria a *Mattie H.* essa arrivò quasi contemporaneamente al traguardo. Ciò lascia presumere che *Valkyr* si presenterà perfettamente ristabilita, il che vuol dire che sarà una seria, anzi serissima competitrice di *Mattie H.* e di *Spofford* e che gli appassionati per il totalizzatore non devono dimenticarla del tutto. Sono pure iscritti per l'*Internazionale* l'ottimo puledro *Serravalle* e la splendida *Corinne*, quest'anno in proprietà del sig. Felice Ferri di Milano, che la comperò dai fratelli Giorgi di Bologna, suoi primi proprietari. E quest'anno crediamo *Corinne* sarà guidata quest'anno dal sig. Mauro, noto per avere operato la risurrezione di *Spofford*. Questa corsa, che avrà indubitatamente un esito interessantissimo, sarebbe riuscita ancora più attraente, se, per una dimenticanza, il signor Fleischmann di Nuova York, che si trova presentemente a Vienna, non avesse omesso di iscrivere i suoi cavalli prima che scadesse il termine di chiusura delle iscrizioni.

Riguardo alle altre corse della prima giornata quella d'*Inaugurazione* comprende 19 cavalli e la corsa *Montebello* ben 25 partecipanti, fra i quali figurano i migliori puledri di tre anni che tanto si distinsero nelle passate riunioni di Milano, Modena e Firenze. C'è *Caspio* del Rossi che vinse il gran premio di 25000 lire del *Trotter* di Milano; poi la seconda arrivata nella stessa corsa, *Marta* del Comm. Breda e *Mira*, del medesimo proprietario, detentrice del *record* europeo per cavalli di tre anni, da essa conseguito il giorno 26 maggio scorso a Firenze, percorrendo il miglio inglese in 2.28 1/5.

Il premio del Ministero d'agricoltura sarà disputato da tre cavalli soltanto e cioè *Germana*, *Pepa C.* e *Priatny II.*

Tutto sommato è da prevedersi una riunione di corse che dovrà soddisfare anche i più esigenti e siamo certi che il publico intelligente della città nostra non mancherà di accorrere numeroso a queste, che sono sicuramente fra le più simpatiche e geniali feste che possa offrire nell'attuale stagione la nostra Trieste.

Le corse incominceranno alle 3 1/2 precise. Chi non vuol perdere la prima si affretti dunque ad essere nell'ippodromo a questa ora, perchè cinque minuti prima del segnale di partenza si chiude l'entrata al centro della pista. Gli sportelli del totalizzatore si aprono alle 3.

La Direzione ha disposto per la copertura con tende delle tribune dei primi e secondi posti, nonchè dei recinti davanti al totalizzatore.

Come negli anni passati, il publico, durante questi ultimi giorni che precedono le corse, ha libero accesso all'ippodromo, nel quale i cavalli fanno le loro prove di velocità.

Notizie sportive. Un telegramma da Verona annunzia che nelle corse al galoppo colà tenutesi ieri, *Fedora* della scuderia triestina *Conte verde* vinse brillantemente il I Premio nella corsa *Cavalchina*. *Fedora* era montata dal nobile de Martignoni, tenente in «Lucca Cavalleria».

Il torneo schermistico di Praga. Ci telegrafa in data di ieri il nostro corrispondente speciale da Praga:

Il torneo di scherma ha avuto un esito splendido. E' incominciato con un solenne ricevimento dei numerosi schermitori dell'interno e parecchi italiani. La vittoria sorride alla scherma italiana. Su proposta del conte Sordina, membro della giuria, fu escluso dal torneo il noto schermitore fiorentino Sestini, che vi si era iscritto. Gli schermitori tutti apprezzeranno le cause di questa esclusione. Praga si è fatta veramente onore: Sono stabiliti numerosi premi speciali. Questo è il meglio organizzato fra tutti i tornei ai quali io abbia avuto finora occasione di assistere. Gli schermitori dell'interno sono entusiasti dell'arte schermistica italiana. Il comportamento del conte Sordina quale giudice di campo è superiore ad ogni elogio. Tanto per la sciabola quanto per la spada furono premiati con belle e ricche medaglie d'oro gli schermitori triestini Bonmartini, Comas, Garavini e Rovis. Al sig. Bolla fu assegnata la medaglia di argento.

Nella *poule* di sciabola rimasero vincitori i signori Baldi di Firenze, Caruso di Palermo e dott. Garavini di Trieste; in quella di spada i signori Piacenti e Baldi di Firenze, Bordi di Verona e Comas di Trieste. A tutti questi furono assegnati dei premi speciali.

Domani si avranno assalti accademici; posdomani poi sarà tenuta la grande accademia di chiusura, dopo la quale tutti gli schermitori sono invitati ad un grande banchetto.

Ancora della tragedia d'amore. Le guardie di p. s., poste di fazione alla cappella mortuaria di S. Giusto, avevano severissima consegna di impedire che alcuno vi entrasse, fatta eccezione, bene inteso, per i parenti dei due morti. Però una gran moltitudine di persone, durante tutta la mattina e nel pomeriggio si pigiava dinanzi alla cattedrale, spiando, quasi, il momento opportuno per sgattaiolare nell'interno dei funebri locali. Ma i publici funzionari facevano buona guardia. Il giungere delle sorelle e della madre della Maria Bencian, le quali portavano fiori alla loro morta, suggerì alle molte amiche e conoscenti della defunta, venute per il desiderio di vederla, un pietoso stratagemma. Corsero tutte a comperare dei fiori e ritornarono, poi, alla spicciolata; le prime furono lasciate passare, ma le guardie, vedendo che il numero di quelle visitatrici si faceva sempre più grande, impedirono l'accesso anche a coloro che domandavano di andare a deporre un fiore sulla salma dell'uccisa. Ciononostante la Bencian ebbe fiori in abbondanza, tanti da esserne quasi coperta.

La necroscopia.

I due cadaveri distesi nelle rispettive casse, giacevano a terra, nella camera delle sezioni, l'un presso l'altro. Lo Stock non aveva neppure un fiore; soltanto all'occhiello della giubba il geraneo rosso, ancora non avvizzito, che gli ornava il petto al momento del drama. La testa, sollevata, emergeva un po' fuor dall'orlo della bara; il volto pallidissimo, dall'espressione tranquilla, spiccava vivamente sul fondo nero di catrame del feretro. Sulla punta di uno stivale si scorgeva una macchia di sangue.

La Bencian aveva il petto scoperto, la camicia lorda di sangue ripiegata di qua e di là. Sotto alla mammella sinistra, la ferita segnava un forellino del diametro di un centimetro, intorno al quale era un cerchio turchino, grande un po' più di un soldo. Teneva la testa ripiegata sulla spalla sinistra; i cappelli disciolti, l'occhio sinistro aperto, vitreo, con una strana e fissa espressione di sorpresa.

Alle 3 e tre quarti, il cadavere della uccisa venne denudato dal custode della cappella e disteso sulla tavola anatomica. La salma dello Stock, intanto, fu coperta con un lenzuolo. Alle 4 e 10 min. giunsero i medici periti dott. Zampari e dott. Fano, accompagnati dal giudice agl'istantanei aggiunto Degiovanni e dal cancelliere dott. Depiera.

Erano presenti, invitati per il legale riconoscimento dei cadaveri, lo suocero dello Stock e il cognato della Bencian.

La sezione cominciò dal cadavere di quest'ultima. Risultò dall'esame necroscopico che il cervello nulla presentava di anormale e che il proiettile, entrato in cavità sotto la settima costola, urtando contro la medesima, aveva subìto una deviazione e perforato il lembo superiore del fegato e il lobo del polmone sinistro. La morte fu prodotta da enorme emorragia interna. I medici constatarono che la giovane era di costituzione sanissima e non poterono escludere ch'ella mentisse quando diceva alla sorella di aver sempre respinto coloro da cui le erano state fatte proposte d'amore. E questa dichiarazione dei periti viene a gittar nuova luce sul tragico avvenimento. Non improbabile, dunque, che la infelice giovane sia soggiaciuta innocente alla rabbiosa passione di quell'uomo, che per lei era giunto a odiare la propria moglie, un essere buono, onesto, laborioso, e i propri teneri figliuoli, i quali ora son rimasti nella più squallida miseria, oggetto della generale compassione. Tuttavia, lo strano modo con cui si svolse il drama non cessa di presentare lacune di mistero, che la morte ha rese imperscrutabili. Perchè la Bencian s'era recata alla Scala santa, perchè, sulle prime, aveva acconsentito a suicidarsi col suo persecutore? Forse perchè indotta alla disperazione dalle serie minaccie che quegli di continuo le faceva? Forse lo amava e, non volendo peccare, la vita le era divenuta insopportabile? O il terribile amante la condusse al triste passo suggestionandola col fuoco della sua passione? Domande che vanno a cadere dinanzi all'inconoscibile.

Terminato l'esame necroscopico della Bencian, il suo cadavere fu rivestito, e venne collocato sulla tavola di marmo quello dello Stock. La sezione di questo fu praticata appena alle 6 e un quarto. La ferita era un po' a sinistra dello sterno, all'altezza della mammella. Nessuna anormalità nel cervello; i visceri tutti perfettamente sani. Il proiettile, penetrato nel cuore da sinistra, avendo già perduto della sua forza, si fermò nel ventricolo aortico. La morte dev'essere seguita quasi istantaneamente; tutto al più, lo Stock può essere vissuto, dopo il colpo, ancora 4 o 5 minuti. - L'emorragia estremamente violenta dalla ferita del cuore, aveva quasi immediatamente arrestato l'impulso del sangue nell'aorta.

Il funerale della Bencian.

Già alle cinque era cominciata l'affluenza di gente al piazzale di San Giusto; alle 6 parecchie centinaia di persone aspettavano pigiate nello spazio dinanzi alla chiesa e sulla gradinata della via della Cattedrale.

La salma della uccisa giaceva, nella cappella, nella cassa scoperchiata, vestita di un abito bianco a minuscole bollettine nere. Pallidissima, con i capelli disciolti sulle spalle, aveva le labbra dischiuse, sicchè si scorgeva una fila di bianchissimi denti; l'occhio sinistro guardava sempre con quella strana espressione curiosa. Le braccia erano distese lungo il corpo; l'una mano teneva un mazzolino di fiori, l'altra un rosario. Sul busto, intorno alla testa, sui piedi, calzati di calze nere e di scarpe

---

presidente dei ministri di religione protestante. Il ministro delle finanze Böhm è pure di sentimenti progressisti; fu nominato capo sezione del dott. Plener, di cui è amico. La sua nomina a ministro esclude la possibilità del ritorno di Plener al potere e s'interpreta nel senso che si sia voluto dimostrare al Plener ch'egli si è reso per-

ZIA 19 (N). 200 facchini occupati allo scarico di carbone, vennero alle mani in seguito a differenze nella ripartizione delle paghe. Intervennero carabinieri e questurini, che, per far cessare la lotta, dovettero ricorrere alle armi, ferendo parecchie persone. Si praticarono numerosi arresti. Si teme che gli eccessi si ripetano.

— Avete ragione! — mormorò Anselmo. — Sono andato troppo lungi ed ora ne sono punito.

— Oh! Bisognerà bene, che me la rendiate... Che cosa ne avete fatto?...

— Sì, ora vi teniamo — disse Gabriele Vernon. — Sappiamo chi sia il colpevole.

— Sono fra le vostre mani — al content

— Sicchè, voi non sapete che cosa sia stato della mia creatura!... Non sapete se soffre... se è sventurata... se forse... è morta!

— Io non posso dirvi nulla... Dal giorno che vi fu rapita non ne ebbi più nuova.

La madre si torceva le mani dal dolore e singhiozzava. All'improviso volgendosi furibonda ad Anselmo:

Certamente, non vedrete la vostra nipotina, sinchè non ci abbiate reso colei che ci avete rapito.

— Ebbene la cercherò... la cercherò ancora e sempre — disse Anselmo, dirigendosi alla porta.

— Anche noi vogliamo cercarla! — esclamò Maria Amelia. — Dateci almeno

ladro di bambini, un carnefice... ta mi pesa... mi dà torture inaudite... Abbiate pietà d'un povero infelice, che tale fui e sarò sempre!

— Conosco la vostra storia... — mormorò Maria Amelia — è terribile...

— Avevo il cuore ulcerato... ero pazzo,.

(Continua)

verniciate, era una quantità di fiori, rose bianche, rose rosse, rose gialle, violaciocche e giacinti che, morendo fra le pieghe del vestito della morta, emanavano un profumo soave. — Quando venne, alle 6 e un quarto, il sacerdote, don Giovanni Ianonsevich, accompagnato da un chierichetto in cotta, che portava la croce e il secchiello dell'acqua santa, entrarono nella cappella, per dar l'ultimo addio alla defunta, il cognato, la madre della povera Maria, la sorella sposata, Fanny, e altre due sorelle, Antonietta ed Elena, queste due giunte con la madre la mattina da Adelberga. Il padre, vecchio settantenne, non aveva potuto fare il viaggio e aveva mandato alla disgraziata figliuola il suo perdono e la sua benedizione. Tanto la madre quanto le sorelle e il cognato erano vestiti a nero. Baciarono la morta prima la madre e le sorelle Antonietta ed Elena; la chiamavano a nome, le stringevano le mani, la bagnavano di lagrime; poi la sorella Fanny si gettò sul cadavere disperatamente. Le prese il volto fra le palme, le aperse gli occhi, gridando: guardime, guardime ancora! Mimi mia! cara sorela! Non stame lassar sola! Cosa sarà adesso, la mia casa senza de ti? Torna! torna! te volerò sempre ben! - Pareva impazzita dal dolore: le sue lagrime cadevano sul volto terreo della morta, che pareva guardasse stupita. Le altre sorelle strapparono a forza la Fanny dalla bara, cui gli addetti alla impresa Zimolo, - che faceva il funerale per conto della famiglia, - dopo disteso un velo sulla salma, misero il coperchio e coprirono di un panno azzurro inquartato da una gran croce bianca. Quindi le porte della cappella furono aperte e la cassa venne collocata sul carro che attendeva di fuori. — Il corteo si mosse poco prima delle 6 e mezzo.

Il piazzale era gremito. Precedeva, a qualche distanza, una carrozza destinata al prete, tirata da un cavallo bianco, seguita da un battistrada a piedi, adorno la spalla di un nastro azzurro, il cappello di piume bianche. Poscia veniva il chierichetto con la croce e il carro, a festoncini cilestri e a dorature, al quale erano attaccati due cavalli bianchi, con candidi pennacchi, era preceduto dal sacerdote. Ai due lati del carro erano appese due ghirlande della famiglia, composte di rose bianche, di camelie e di qualche viola; quattro addetti all'impresa tenevano i cordoni. Seguivano alcune cugine e conoscenti della defunta e quattro donne vestite a lutto con ceri.

Il corteo, chiuso da due lunghe file di donne e da tre vetture, in una delle quali avevano preso posto le sorelle e la madre, si diresse per via di S. Giusto e via della Madonnina alla chiesa di S. Giacomo, ove ebbero luogo le esequie.

Vi assistettero soltanto le sorelle Antonietta ed Elena, il cognato e le cugine. La madre era rimasta presso la sorella maggiore, caduta in deliquio. Nel solenne silenzio della chiesa si udivano i singhiozzi dei congiunti e le preci del sacerdote. Intanto la Fanny, soccorsa dall' ispettore Ciadez, si era seduta sui gradini della chiesa e con gli occhi perduti nel vuoto, chiamava: Mimi! Mimi! — Era una pietà il vederla. Qualcuno la consigliò a ritornare a casa; ella volle ad ogni costo accompagnare la morta fino al cimitero. Voio vederla ancora una volta — gridava, percuotendesi il petto, la mia bona sorela. — E montò in vettura con gli altri.

Al cimitero dovera aver luogo ancora una scena straziante. La salma prima fu benedetta nella chiesa del sacro luogo e quindi portata nella cappella ove vengono collocati i morti che devono aspettare il domani per essere seppelliti. La bara fu posta sopra un tavolazzo e scoperchiata.

La Fanny, che a stento si reggeva in piedi, appena vide il cadavere, facendosi largo fra i presenti a forza di gomiti, si precipitò sulla cassa, e vi cadde sopra pesantemente. Poi si sollevò alquanto e, gridando parole sconnesse, mise un braccio sotto la testa della morta e alzandola la baciò a lungo sulle labbra, sugli occhi, sui cepelli. — «Mimi, vien con la tua sorela! Parlime! Cossa ti ga fato!» Grosse lagrime le rigavano il volto scarno, pallido, su cui era profondamente impressa la desolazione.

Quando i parenti fecero per allontanarla, si aggrappò alla bara ed emise strida acutissime. — «Lassème qua ancora stanote». — Fu condotta via a forza e si dovette sorreggerla perchè altrimenti sarebbe caduta. Quando fu all'aperto, sedette, circondata dai suoi sopra una zolla verde e, dopo aver taciuto alcuni istanti, chiese girando gli occhi smarriti: Dove' xe la Mimi?

La uccisa sarà sepolta stamane, alle sei. Lo Stock sarà trasportato, pure stamane, al cimitero, senza funerale, col furgone del Comune.

Il grande incendio dell'altra sera. Come abbiamo già raccontato ieri nel *Piccolo della sera*, il fuoco continuò la sua opera distruggitrice tutta la notte e appena iermattina alle otto gli ufficiali dei vigili fecero dare il segnale di cessato pericolo.

Nondimeno le pompe lavorarono, quasi tutte, continuamente fino alle 11; quindi una parte dei vigili, i più affaticati, vennero mandati ai rispettivi appostamenti, per conceder loro un po' di riposo, affine di dare più tardi il cambio a quelli che rimasero sul luogo dell'incendio. Il sotto comandante Weiglein e il luogotenente Caputto, tutti neri, inzuppati d'acqua, abbandonarono appena verso il meriggio il luogo dell'incendio, lasciando alla direzione dei lavori i capi Babuder, Ive, Penso ed altri.

Verso le due pom. si recò nuovamente sul luogo il comandante dei vigili, ing. Chaudoin; appena allora i vigili avevano potuto internarsi nel fondo del magazzino e nell'impalcato superiore; il calore era intenso; le pompe lavorarono continuamente nel pomeriggio, e soltanto verso sera i vigili poterono incominciare il lavoro di sgombero sull'impalcato, e visitare attentamente se ancora covassero delle traccie di fuoco in qualche angolo. Dopo le 8, i vigili, stanchi, sfiniti, si ritirarono nei loro appostamenti; durante la notte rimasero nel magazzino di guardia 5 di essi con un capo. La via delle Acque, in quel tratto, era rimasta chiusa da cordoni di guardie.

*** Anche i vigili Giuseppe Cergol, di anni 40, e Giuseppe Calegaris, d'anni 36, oltre a quelli accennati nel *Piccolo* di ieri, vennero colti da forte capogiro e furono condotti nei loro appostamenti ove si ebbero le cure del dott. Veneziani della Guardia medica.

*** Iermattina poi, verso le otto, il dott. Fonda dovette accorrere, dalla Guardia medica, in un quartiere della casa N. 12 di via delle Acque, ch'è attigua a quella in cui si manifestò l'incendio, per prestare le necessarie cure alla signora Elisa Mositz, la quale, durante la notte, causa il fumo che le invadeva il quartiere era stato colta da oppressione di respiro e assalti nervosi; il detto medico le praticò la respirazione artificiale, e le prestò le altre cure opportune.

*** Nella notte dell'incendio il dott. Mazzorana, ch'era accorso per prestare la opera sua, rimase sul luogo fino alle tre, prodigando i necessari soccorsi ai sofferenti.

Il comandante dei vigili Chaudoin, sebbene tuttora sofferente, nel pomeriggio di ieri fece ritorno sul luogo. Il luogotenente Caputto, soffrendo agli occhi, causa il fumo densissimo dell'altra sera, dovette farsi delle bagnature. Tuttavia, nel pomeriggio di ieri, accorse prontamente in via della Guardia, ove, com' è narrato in altra parte del giornale, si sviluppò un'altro incendio. Anche il sottocomandante Weiglein spiegò in questa occasione una lodevolissima attività, prestando energicamente l' opera sua là ove maggiormente il pericolo ferveva.

Incendio. Ieri, nel pomeriggio, verso le $3^1/_2$ nel quartiere occupato dalla famiglia Schwab, al III piano della casa N. 6 in via della Guardia, si manifestò un piccolo incendio. Dinanzi ad un' imagine sacra ardeva una lampada ad olio e forse in causa di una favilla caduta, il fuoco si apprese ad alcuni effetti di biancheria e di là ad un armadio contenente vestiti. Accortasene la gente di casa, furono avvertiti i vigili dell'appostamento vicino, i quali accorsero con uno dei loro ufficiali ed il piccolo incendio ben presto fu spento. Tuttavia il danno che ne risente la famiglia è di circa 300 fiorini. Il contenuto del quartiere è assicurato.

Piccolo incendio. L'altra sera, poco dopo scoppiato l'incendio in via delle Acque, nel magazzino della ditta Zennaro e Gentilli, l'appostamento di via del Molino piccolo veniva avvertito che nella casa Geggi, situata al N. 6 di via delle Poste vecchie, in uno dei camini si era appreso il fuoco ad un ammasso di fuliggine. Accorsero alcuni vigili, ed in breve il piccolo incendio venne spento.

Barcola! Barcola! Mentre al nuovo teatro *Miralonda*, come abbiamo ieri annunciato, agirà una compagnia d'opere buffe, all'*Excelsior* avrà luogo, sabato sera, la inaugurazione di un nuovo caffè-concerto, con parecchi artisti, fra i quali ci sarà la donna-baritono signorina Italia Giuliani.

La Banda in piazza. Iersera, dalle $7^1/_2$ alle 9, la brava Banda cittadina svolse uno scelto programma musicale in Piazza grande, dinanzi ad un publico affollatissimo. I tavoli del caffè degli Specchi erano tutti occupati da eleganti signore. In piazza, la gaia folla delle sartine e una grande massa di popolo.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *M. Bacquehem*, proveniente da Kobe e diretto a Trieste, arrivò ierlaltro a Hongkong.

Società di m. s. per ammalati. I soci di questo umanitario sodalizio terranno il loro 44.° congresso generale posdomani, domenica, alle 11 ant. nella sala maggiore di Borsa.

Impiegato postale scomparso. La Direzione delle Poste e dei Telegrafi publica una notificazione, con la quale eccita Edoardo Printz, i. r. concepista postale a Pola, assente e d'ignota dimora, a presentarsi ad essa, entro 14 giorni, sotto comminatoria della procedura per arbitraria assenza dal servizio.

Durante il lavoro. Il macellaio Romano Fulin, d'anni 19. abitante in via degli Armeni N. 2, ieri mattina, lavorando nella macelleria a cui è addetto, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il facchino Vittorio Purich, d'anni 31, abitante in via delle Scuole nuove N. 2, ieri mattina, lavorando, riportò una ferita all'occipite.

Il facchino Giuseppe Lussich, d'anni 16, abitante in via della Guardia N. 19, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il meccanico Giovanni Maruz, d'anni 25, abitante in via Rigutti N. 7, ieri nel pomeriggio, riportò una ferita alla mano sinistra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure.

Lesione accidentale. La ragazzina Giuseppina Cressani, d'anni 9, abitante in via delle Sette Fontane N. 27, ieri sera riportò accidentalmente una lacerazione alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica per le debite cure.

Disgrazia a Santa Croce. Ieri il tagliapietra Giuseppe Sulcich, di 26 anni, abitante al N. 171 di Santa Croce, lavorava nella cava detta *dei soci*, quando fatalmente una grossa scheggia di pietra gli saltò all'occhio destro in modo, che il poveretto perdette completamente l'uso della vista da quell'occhio. Trasportato all'ospedale di qui in preda a dolori acutissimi, venne accolto nel quinto ripartimento.

Disgraziato accidente. Emilio Maraspin falegname, di 24 anni, abitante a Torre presso Parenzo, ieri stava pulendosi i denti con un temperino, quando la mano gli scivolò e il temperino andò a colpirlo all'occhio sinistro. Il povero giovane dovette venir accolto nel quinto ripartimento del civico nosocomio.

Accidente a bordo. Ieri, mentre il marittimo Hassan Yacoub, imbarcato a bordo del brick *Massala Muradhie*, era intento al proprio lavoro, la gamba sinistra gli si impigliò in un gancio, ed egli vi ebbe a riportare una ferita, per la cura della quale ricorse all'ospedale, ove fu accolto nella IV divisione.

Cadute. Il marittimo Giuseppe Giurgevich, di 31 anni, da Zlarin, si recò ieri all'ospedale per farsi medicare una ferita alla tempia destra, riportata cadendo. Ottenute le necessarie cure, fece ritorno a casa propria.

Il fanciulletto di 7 anni, Luigi Velich, ieri, cadendo da un tavolo sul quale si era arrampicato, riportò una frattura al polso destro e dovette perciò venir accolto all'ospedale.

Scottato. Al meccanico Francesco Trost, di 28 anni, ieri, nell' accendere uno zolfanello, la intera scatola prese fuoco ed egli ne riportò alcune ustioni di primo grado alla mano sinistra. Per le debite cure venne accolto all' ospedale.

Per l'ergastolo. Col piroscafo *Quieto* giunsero ieri, nel pomeriggio, da Rovigno, sotto la scorta di quattro gendarmi, sette condannati, destinati all' ergastolo di Capodistria.

Senza equivoci. L' altra sera, in una casa sulla quale non ci possono essere equivoci, sita in via del Fortino, il cameriere disoccupato Ernesto Bruckner, di 24 anni, diede, non per equivoco, una salva di busse alla locataria di quel quartiere, locataria senza possibilità di equivoci, come la casa. Ella ne riportò lesioni leggere alla tempia sinistra ed alla guancia. Il percuotitore venne arrestato, benchè opponesse resistenza, come se si fosse trattato di un equivoco e chi sa ora quando uscirà della sua equivoca posizione.

Un figlio che ruba. Nel *Piccolo* del 1. corr., sotto questo titolo, abbiamo portato la notizia che il falegname Giovanni S., di anni 28, era stato arrestato sotto accusa di aver commesso dei furti a danno dei propri genitori. Veniamo informati ora che il giovanotto è stato rimesso in libertà, non avendo l'autorità trovato fondata l'accusa.

Tentativo di furto. Ierinotte, verso le 3, due guardie di p. s. del Commissariato di via Scussa facendo il loro giro di ronda per la via Rigutti, videro da lontano, due individui fermi vicino alla porta del negozio di commestibili di Maria Dolinar, situato al N. 3. Un terzo individuo stava piantato in vedetta sotto un fanale. Alla vista delle guardie, tutti e tre si diedero a precipitosa fuga, nè poterono venire raggiunti. Le guardie si avvicinarono poi al negozio e constatarono che la porta era stata già forzata a metà dagli ignoti malandrini. Una guardia rimase sul luogo fino alla mattina e del tentativo fu fatto rapporto al Commissariato di S. Giacomo.

Cinque fiorini che viaggiano. Nel pomeriggio di ierlaltro si presentava in un negozio di chincaglierie in via del Ponterosso una signora, piuttosto attempata, ma elegante, per far acquisto di un portamonete, che cercò fra i più grandi. Dopo avere fissata la scelta, ne comperò uno ed esibì in pagamento una banconota da 5 fiorini verso la quale ritirò la rimanenza. Ma nel porre in tasca l'oggetto acquistato, e il saldo della banconota, sembra che la signora intascasse anche di bel nuovo la banconota stessa da cinque fiorini. L'agente del negozio la reclamò, ma la signora negò recisamente il fatto e rifiutò di restituire i 5 fiorini. Ne insorse, naturalmente, un piccolo battibecco e la conclusione ne fu che il negoziante mosse denuncia del fatto alla polizia.

Colto sul fatto. Giovanni B., d'anni 35, da Sauerbrunn, nella Stiria, occupato quale bottaio nella fabrica di birra Dreher, ieri mattina alle 3, fu colto sul fatto da due guardie mentre levava da una buca ove le aveva nascoste, 17 doghe del valore di f. 3, rubate alla fabrica e stava trasportandole in istrada. Condotto al Commissariato di via Scussa, fu assunto ad esame del cancellista sig. Krainer, dopodichè fu rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Furto di caffè. Nel pomeriggio di ieri, al Punto franco venne arrestato per furto di caffè il facchino Giacomo M., d'anni 71, da Trieste, noto ai registri di polizia.

Ladri in un pollaio. Ierinotte da un pollaio sito nella campagna Deseppi, al Largo del Promontorio N. 1, vennero rubati 9 polli rappresentanti il valore di 10 fiorini. Ladri ignoti.

Le minacce di un facchino. Ierinotte in una osteria di via Crosada, il facchino Giovanni R., d'anni 21, da Trieste, commetteva eccessi e minacciava gli avventori. Intervenute le guardie, lo condussero agli arresti.

Per eccessi e minacce. Dalle guardie di p. s. di via delle Sette Fontane, venne arrestato ierinotte il mugnaio Carlo Guttmann, d'anni 20, abitante in via Donadoni N. 6, perchè commetteva eccessi ed inveiva contro la propria madre. Fu condotto al Commissariato di via Scussa, dove fu assunto a protocollo e poi rilasciato.

Revertenti allo sfratto. Ieri mattina alle 5, dagli organi del Commissariato di S. Giacomo, venne arrestato nella propria abitazione in Santa Maria Maddalena superiore N. 285, Antonio Susmel, d'anni 25, da Adelberga, falegname, sfrattato la Trieste e suo territorio.

Per lo stesso titolo, nonchè per insistente accattonaggio e perchè privo di mezzi di sussistenza, venne arrestato ieri sulla strada di Fiume, il vagabondo Giorgio Bralich, di anni 21, da Starigrad.

Per vagabondaggio. Dagli organi di p. s. in S. Giacomo ieri notte al tocco fu arrestato il vagabondo Antonio Gregorich, di anni 30, da Trieste, il quale aggiravasi per le vie, privo di mezzi di sussistenza.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 21.3 ore 2 pom. 26.2, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.3— — Oggi: Alta marea 10.0 ant. 8.22 pom. Bassa marea 3.7 ant., 2.54 pom.

Ogni giorno una. Turaccioletti l'altra sera, appena sentita la notizia del grande incendio in via delle Acque, corse... a Sant'Andrea.

— Che ci sei andato a fare, a Sant'Andrea? gli domanda un amico.

— Mi avevano detto ch' è uno spettacolo *in ponente*!

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 6. Giugno. — La Borsa di Berlino chiude più debole: Credit 253.10, Rubli 220.40, Rendita Italiana 88.75. (La chiusa precedente segnava: 254.—, 220.40, 88.10, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.77, Rendita 93.30, Meridionali 679.—, Mediterranee 504.—. (La chiusa precedente notava: 104.80, 93.90, 674.—, 502.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.56, poi sino 89.40 e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 102.57, Italiana 89.50, Spagnuolo 70.12, Banche ottomane 727.50, Lotti Turchi —.—. (La Chiusa precedente notava: 102.85, 89.55, 71.47, $729^{11}/_{16}$, 161.56).

Dopo borsa: Telegrammi privati da Milano segnano il Cambio più fermo 104.65.

Qui notasi: Metalliche 101.35 a 101.55, Azioni Credit 407.50 a 408.50, Rendita Italiana per fine mese da 87.55 a 87.85 detta pronta tagli piccoli $87.^3/_8$ a 88.—, Napoleoni 9.61— a 9.63, Londra 121.10 a 121.40, Francia 48.05 a 48.20, Italia 45.80 a 49.—, Germania 59.15 a 59.35.

Listino. Napoleoni 9.61— a 9.63—, Zecchini 5.67 a 5.69, Lire sterline 12.08 a 12.10, Londra 121.10 a 121.35, Francia 48.05 a 48.20 Italia 45.90 a 46.05 Banconote italiane 45.90 a 46.10, Banconote germaniche 59.20 a 59.35, Rendita austriaca in carta —.— a —.—, Rendita austr. in argento 101.25 a 101.50, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.90 a 123.10, Rendita austriaca in Corone 101.40 a 101.60 Rendita ungherese in Corone 99.20 a 99.40, Credit 408.— a 409.—, Italiana 87.75 a 88.—, Lotti turchi 85.75 a 36.25, Serbi 40.75 a 41.50, Serbi nuovi 4.80 a 5.30, Croce Rossa italiana 13.— a 13.50.

PARIGI 6. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.67, Rendita italiana 5% 88.50, Rendita spagnuola esterna 70.12, Azioni Banca Ottomana 737.50.

PARIGI 6. Chiusa. Ferrate austriache 931.25, Lombarde 243.75, Rendita turca nuova 25.90, Cambio Londra 253.15, Egiziane 521.25, Rend. austr. in oro 103.—, Rendita ungh. in oro 4% 104.25, Länderbank 598.25, Lotti turchi 159.68, Banca di Parigi 803.75, Azioni Meridionali italiane 647.50 sost.a.

LONDRA 6 (Cambi Chiusa) Consolidati 108.25, Lombardi $9.^1/_4$, Argento $30.^1/_8$, Rend. spagnuola 70.25, Rendita italiana $88.^7/_8$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.26, Sconto di piazza $^5/_8$, Introiti della Banca —. migliore

FRANCOFORTE 6. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 341.62, Ferrate dello Stato 373.12, Lombarde 36.—, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. debole

Caffè. NUOVA-YORK 6. Apertura: Rio per consegne future. Invariato calmo.

Olio. NAPOLI 6. Gallipoli contanti 75.88, per Agosto 75.45, per consegne future 75.88. Gioia contanti 74.10, per Agosto 74.87, per consegne future 72.92.

Petrolio. BREMA 6. Loco 7.—, calmo ANVERSA 6. Loco 19.50 venditori cedenti.

Spirito BERLINO 6. Loco 38.90, per Giugno 42.40, per Settem. 43.60.

Zucchero AMBURGO 6. (Chiusa). Per giugno 9.97, per agosto 10.25 per ottobre 10.55, calmo

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“ — Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATI.

ATTO DI RICONOSCENZA.

La nostra bambina **Italia** venne, non ha guari, colpita da una ostinata *pertosse*, che degenerò in *bronchite acuta* e poscia nella terribile *difterite*. Alle cure intelligenti ed affettuose dell' esimio **Dott. ERNESTO SPADONI**, che alla scienza profonda accoppia un cuore paterno, noi andiamo oggi debitori della sua completa guarigione. Fino a tanto che avremo fiato di vita, guardando la nostra cara **Italia**, sentiremo un palpito di riconoscenza per l'egregio medico che ce l'ha salvata.

Famiglia Lucchi.

Ringraziamento.

La sottoscritta, commossa, ringrazia tutte le cortesi persone che partecipando alla sua sciagura sia coll'invio di fiori, sia accompagnando la salma all' estrema dimora, contribuirono a lenire in parte il dolore causatole dalla morte del suo indimenticabile

SILVIO

Famiglia Cumin.